

SABATO 23 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (GERMAGNO)

*O Cristo, vero sole,
sei venuto tra noi
perché il mondo, redento,
tramontasse al peccato:
accogli benigno,
per i doni di oggi,
questo canto di lode,
puro incenso del cuore.*

*O Cristo, vera vita,
alleanza per sempre,
sei salito sul legno
per offrirci il tuo Regno;
ritorna glorioso,
o Signore risorto,
che attraverso la notte
ci prepari il tuo giorno. Amen.*

Salmo CF. SAL 106 (107)

Seminarono campi
e piantarono vigne,
che produssero
frutti abbondanti.
Li benedisse
e si moltiplicarono,
e non lasciò diminuire
il loro bestiame.
Poi diminuirono
e furono abbattuti
dall'oppressione,
dal male e dal dolore.
Colui che getta il disprezzo
sui potenti
li fece vagare nel vuoto,
senza strade.

Ma risolvè il povero
dalla miseria
e moltiplicò le sue famiglie
come greggi.

Vedano i giusti e ne gioiscano,
e ogni malvagio chiuda la bocca.
Chi è saggio osservi queste cose
e comprenderà l'amore del Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare (*Mc 3,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (*vedi bandella*)

Lode e intercessione

Rit.: **Entra, Signore, nelle nostre case.**

- Vieni e abita le nostre relazioni quotidiane, affinché siano luoghi di amore e accoglienza senza confini.
- Vieni e ci disporremo all'ascolto della tua parola che sazia e vivifica per rendere questo mondo una vera casa comune.
- Vieni e ci raduneremo ancora attorno a te per ritrovare la bellezza della vita e condividere la gioia.

Padre nostro

Orazione (*vedi Colletta*)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65 (66),4

Tutta la terra ti adori, o Dio, e inneggi a te:
inneggi al tuo nome, o Altissimo.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che governi il cielo e la terra, ascolta con bontà le preghiere del tuo popolo e dona ai nostri giorni la tua pace. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 9,2-3.11-14

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ²fu costruita una tenda, la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta; essa veniva chiamata il Santo. ³Dietro il secondo velo, poi, c'era la tenda chiamata Santo dei Santi. ¹¹Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. ¹²Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. ¹³Infatti, se il sangue dei capri

e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo – il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio – purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente? – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 46 (47)

Rit. **Ascende Dio tra le acclamazioni.**

oppure: Cantate inni a Dio, cantate inni.

²Popoli tutti, battete le mani!

Acclamate Dio con grida di gioia,

³perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. **Rit.**

⁶Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

⁷Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. **Rit.**

⁸Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

⁹Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. AT 16,14B

Alleluia, alleluia.

Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 3,20-21

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ²⁰entrò in una casa e di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare.

²¹Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: «È fuori di sé».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, Signore, di partecipare degnamente ai santi misteri perché ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 22 (23),5

Dinanzi a me hai preparato una mensa
e il mio calice trabocca.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Padre, lo Spirito del tuo amore, perché nutriti con l'unico pane di vita formiamo un cuor solo e un'anima sola. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Casa comune

Il Signore Gesù entra non nella sua casa, e neppure in quella di uno dei componenti della sua famiglia né piccola né allargata. Il vangelo ci mostra il Signore che entra in «una casa» qualunque che diventa il luogo di annuncio di un modo nuovo di abitare il mondo, dando la precedenza assoluta alle relazioni e non alle istituzioni. Quella in cui Gesù si ferma è una casa aperta, visto che «di nuovo si radunò una folla, tanto che non potevano neppure mangiare» (Mc 3,20). La domanda sorge spontanea: che cosa mai si fa in una casa in cui non si riesce a trovare né tempo né modo di «mangiare»? La prima lettura ci aiuta a comprendere il mistero di questa casa, che assomiglia alla «tenda» (Eb 9,2) costruita da Mosè per poter incontrare Dio. La Lettera agli Ebrei non lascia dubbi: «Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione» (9,11). Questa «tenda» diventa una casa qualunque,

nella cui intimità il Signore nutre la folla che si stringe attorno a lui con la sua presenza che sazia la loro fame di attenzione più del cibo.

In un versetto incandescente Marco ci mette di fronte a una foto di famiglia più in nero che in bianco: «Allora i suoi, sentito questo, uscirono per andare a prenderlo; dicevano infatti: “È fuori di sé”» (Mc 3,21). Non sappiamo bene se la preoccupazione dei parenti sia quella che Gesù non abbia il tempo di mangiare, oppure che si lasci mangiare dalla folla tanto da creare una comunione di vita e di intimità ben più ampia dei limiti della famiglia di provenienza. In ogni modo, la differenza risulta chiara: mentre la folla si «radunò» attorno al Signore Gesù trasformando «una casa» in un tempio in cui la Parola viene annunciata e la compassione condivisa, i parenti si sentono in diritto e in dovere di «andare a prenderlo» come si fa con un bambino discolo. Proprio noi, che ci sentiamo talora come la «famiglia» di Gesù, rischiamo non solo di non capirlo, ma anche di volerlo riportare sotto il nostro controllo con la scusa malcelata di offrirgli la nostra protezione. In questo breve ma intenso passaggio di Marco, ci troviamo di fronte al mistero di un'incomprensione che non viene dai nemici, ma dall'interno della famiglia. Questo tipo di ostilità è la più difficile da sopportare: l'incomprensione da parte di quanti ti hanno visto crescere e sognare è quella che ferisce maggiormente. Eppure il turbamento alquanto aggressivo dei parenti non turba e, soprattutto, non muta l'atteggiamento del Signore, che non solo

si sente parte di una famiglia più allargata, ma è venuto tra noi per ampliare il nostro senso di reciproca appartenenza dilatando all'infinito gli spazi della fraternità fino a renderla universale. La «casa» in cui il Signore Gesù continua il suo ministero, cominciato in sinagoga e che risuonerà persino nei cortili del Tempio, diventa una «tenda» piantata nel deserto dei cuori bisognosi di sentirsi finalmente accolti così da potersi finalmente sentire a casa.

Signore Gesù, purifica il nostro cuore e illumina la nostra mente per liberarci da ogni strettezza e darci il senso delle cose grandi, che sono quelle che vengono dal tuo amore per tutti. Sia la nostra vita di discepoli e sia sempre di più la nostra Chiesa una tenda sempre più grande e sempre più festosa, in cui tutti si possano sentire a casa, proprio a casa!

Calendario ecumenico

Cattolici

Babila vescovo e i tre fanciulli, martiri (250); Ildefonso di Toledo (667).

Ortodossi e greco-cattolici

Clemente, vescovo di Ancira, ieromartire (III-IV sec.); Teofane il Recluso, vescovo di Tambov in Russia (1894).

Copti ed etiopici

Archilide il Romano, monaco.

Luterani

Menno Simons, testimone della fede in Frisia (1561).